

Parlare degli sbandieratori dei giochi storici significa parlare di un palese paradosso ed è, oggi come oggi, qualcosa di simile a gettare un sasso in piccionaia. Da un lato, infatti, gli sbandieratori riscuotono con le loro esibizioni in costume un enorme successo di pubblico, tanto che spesso vengono invitati ad esibirsi in molte manifestazioni in rappresentanza della propria rievocazione. D'altro lato si assiste, da sempre, allo scetticismo degli storici e dei filologi del settore, che sostengono (forse troppo rigidamente) che gli sbandieratori, nelle rievocazioni storiche, proprio non ci dovrebbero stare e men-



ORIGINE E SIGNIFICATO DEGLI SBANDIERATORI DELLA QUINTANA

di Bernardo Nardi

che mai nel contesto di un corteo in costume d'epoca.

Già questa premessa dovrebbe essere sufficiente per sconsigliare di occuparsi di questo argomento, in attesa di più approfondite indagini nel settore; si rischia infatti da un lato di essere accusati di andare contro uno degli aspetti di maggior successo di una rievocazione storica e, per ciò stesso, di boicottare un veicolo pubblicitario (e, perché no,

economico) importante della realtà cittadina; ma si rischia d'altro lato di suscitare le critiche di quanti ritengono (a mio avviso, a torto) l'argomento non oggetto di una seria indagine storico-critica.

Con queste brevi note non voglio certo presentare un quadro organico ed esauriente della materia. D'altra parte mi sembra opportuno affrontare questo argomento, sia perché ho raccolto diversi dati

che consentono una visione d'insieme della problematica nel territorio piceno, sia anche perché alcune sortite (pretenziose e prive di solidi riscontri obiettivi, quando non del tutto devianti) rendono urgente un minimo di chiarezza in materia.

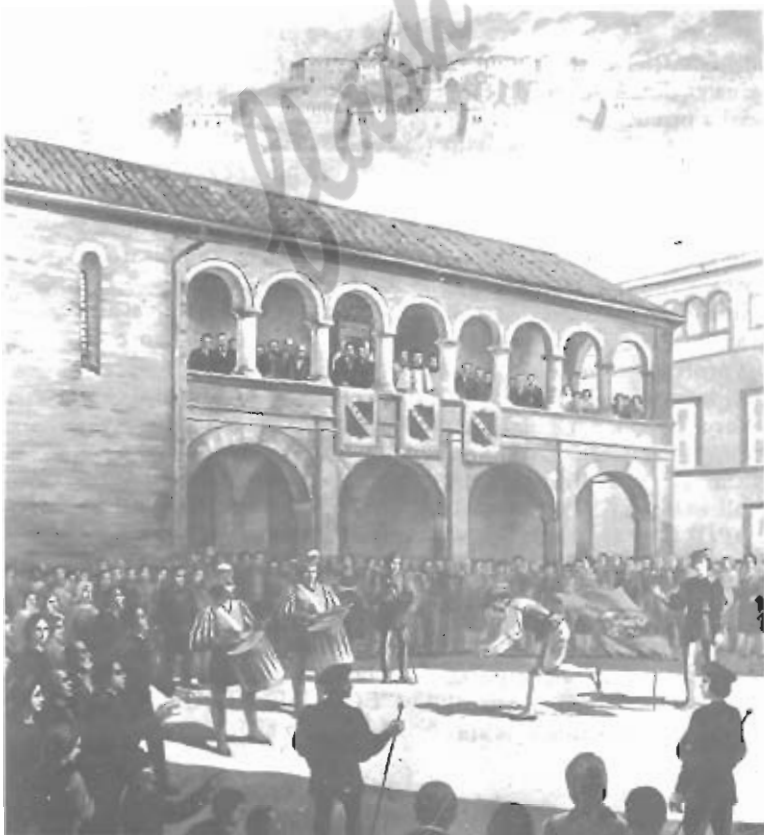
Premetto che non prenderò in esame gli aspetti dello sbandieramento moderno, quali le scenografie, le coreografie e le musiche con cui oggi si esibiscono gli sbandieratori. Non mi occuperò inoltre della presenza degli sbandieratori nei vari momenti in cui si articola un gioco storico come la Quintana. Sull'argomento ho già espresso il mio parere in diverse circostanze (vedi la seconda edizione, del 1987, del volume "Quintana Giostra dell'Anello e Palio in Ascoli", realizzato in collaborazione con Carolina Ciaffardoni, ed anche il recente articolo comparso sul numero di agosto di Flash).

Toccherò, invece, sia pure brevemente, il significato storico della presenza degli sbandieratori nelle rievocazioni ascolane di consuetudine e, quindi, nella Quintana.

Per capire tale presenza è importante fare una considerazione. Una rievocazione storica è una riproposizione, prima di tutto, della società che in una certa epoca celebrava un dato evento in un determinato modo. Facendo il caso di Ascoli, la Quintana attuale non vuole (e non può) riproporre alla lettera la giostra che si faceva in piazza Arringo tra il 1377 ed il 1496 (date di redazione degli Statuti in cui essa è menzionata): vuole invece ricostruire l'insieme della società ascolana del tempo che celebrava la festa patronale di S. Emidio solennemente, anche attraverso dei giochi tra i quali, appunto, la Quintana.

Dunque, una rievocazione non deve riproporre tanto il gioco stesso (come in una ricostruzione teatrale o cinematografica, limitando il discorso esclusivamente ai personaggi che vi partecipano e alle sue fasi effettuali).

Una rievocazione deve invece riproporre in primo luogo l'insieme delle componenti di quella società storica, nei diversi ceti, nelle diverse in-



In alto: Forcella. Il "Ballo dell'insegna", l'insegna. ■ A fianco: Tela di M. Barberis (1943). Il ballo de la "NZEUNA". (proprietà fam. Malintoppi).